

MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per la Cultura Torino  
Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



Sponsor tecnici



Milano Torino unite per il 2015



-2



**Maurice Ravel**  
(1875-1937)

Sonata in do maggiore per violino e violoncello  
*Allegro*  
*Très vif*  
*Lent*  
*Vif, avec entrain*

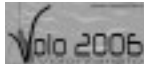
**Irene Cardo, violino**

Quartetto per archi in fa maggiore  
*Allegro moderato*  
*Assez vif – Très rythmé*  
*Très lent*  
*Vif et agité*

**Quartetto Tea**  
**Carlotta Conrado, violino**  
**Irene Cardo, violino**  
**Olga Arzilli, viola**  
**Constance Mars, violoncello**



*Si ringraziano per la collaborazione*



La prima interprete della *Sonata per violino e violoncello*, Hélène Jourdan-Morhange, disse un giorno a Ravel: «Nella vostra sonata fate suonare il violoncello come un flauto e il violino come un tamburo». In quest’opera enigmatica tutto sembra essere messo in discussione, anche la voce degli strumenti, come sottolinea la bizzarra affermazione della violinista. Ravel infatti costringe spesso il violoncello ad arrampicarsi sulle sue note più acute, per sottrarsi al ruolo di accompagnatore e dialogare alla pari con il violino. Nel primo movimento, ad esempio, l’ascoltatore fatica a riconoscere i due strumenti, perché in molte occasioni le voci si muovono dentro lo stesso ambito.

La sonata, composta tra il 1920 e il 1922, è dedicata alla memoria di Claude Debussy, ma la rudezza armonica e timbrica che la contraddistingue sembra avvicinare l’opera più al mondo musicale di Béla Bartók e di Zoltán Kodály che non a quello del compositore francese. Tale prossimità è confermata nel secondo e nel quarto movimento dall’uso di temi in stile ungherese, di ritmi nervosi e di gesti di ispirazione zigana. Ed è proprio nel *Vif, avec entrain* finale, con il suo irrequieto avvicinarsi di temi, che l’autore compie un’ultima prodezza sonora: i due strumenti sembrano sdoppiarsi al punto di creare l’illusione di un quartetto.

Era il 1927 quando Ravel, fumando nervosamente negli studi londinesi della compagnia Aeolian, assistette alla prima registrazione del suo *Quartetto in fa maggiore*. Il musicista aveva scritto l’opera agli inizi della carriera, nel 1903, per dimostrare la propria maturità e indipendenza artistica di fronte a chi lo giudicava uno scialbo epigono di Debussy. Un quarto di secolo dopo, Ravel era un musicista di fama internazionale ma si dimostrava ancora molto affezionato a un componimento che giudicava formalmente imperfetto.

L’opera mostra una forte coesione interna data dal ritorno ciclico dei temi da un movimento all’altro: nel finale del *Vif et agité*, ad esempio, si rielabora il motivo che apre l’intera composizione. L’*Allegro moderato* iniziale esibisce la dolcezza e la malinconia del crepuscolo di un giorno d’estate; è scritto in forma-sonata con due temi, uno più sereno e l’altro dal sentore arcaico, che non presentano alcun contrasto. L’*Assez vif – Très rythmé*, uno scherzo contraddistinto dalla complessità ritmica, alterna e intreccia episodi in pizzicato, che richiamano le chitarre iberiche, ad altri più cantabili, percorsi da tremoli. Nel movimento lento un succedersi rapsodico di visioni notturne è ricreato con sonorità dense e oscure; a queste pagine liriche e calme si contrappone il finale scosso da tensioni irrisolte e da fremiti nervosi.

**Liana Püschel**

Il **Quartetto Tea**, tutto al femminile, è formato da professioniste. Irene Cardo al violino è membro stabile dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Olga Arzilli ha vinto i concorsi per prima viola al Teatro Comunale di Firenze e al Teatro alla Scala di Milano e ha fatto parte del quartetto “Materassi”; oltre all’attività cameristica e solistica, insegna quartetto presso il Conservatorio di Parma e viola presso il Conservatorio di Cesena.

Constance Mars al violoncello ha lavorato presso l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, come membro stabile, tra il 2000 e il 2004; attualmente insegna presso i Conservatori di Quimperlè e Carhaix-Plouguer (Finistère) e si dedica alla musica da camera. Carlotta Conrado, diplomata presso il Conservatorio di Torino, collabora con diverse orchestre, tra cui l’Orchestra da Camera di Mantova, l’Orchestra Mozart e l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Seguiteci in rete  
[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://facebook.com/mitosettembremusica.official)  
[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica) [youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)  
[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica) [pinterest.com/mitomusica](https://pinterest.com/mitomusica)